

Olbia. Questionario dell'università con le Turismo: prezzi al Inchiesta: chi viene in Gallur

► Turisti critici sull'offerta dei servizi in Gallura. Troppo cari rispetto alla qualità, abbastanza mediocre in generale.

Consolidare le presenze, migliorare la qualità dei servizi, potenziare le infrastrutture e garantire l'apertura di hotel, negozi e ristoranti anche prima di giugno e dopo metà settembre. Sarebbe questa la strategia per sviluppare il settore turistico, più volte indicata dagli esperti. Finora gli enti istituzionali e i privati non riusciti a fare il salto di qualità necessario per puntare su turismo e conservazione dell'ambiente.

Come è stato spiegato più volte dai rappresentanti della Geasar, la società che gestisce l'aeroporto, buona parte dei turisti che visitano la Gallura per la prima volta, non ci tornano una seconda. I motivi li hanno lasciati scritti gli stessi turisti: negli anni passati, il polo universitario di Olbia ha raccolto le opinioni di 1600 viaggiatori stranieri - soprattutto tedeschi e inglesi - che hanno indicato i punti deboli riscontrati durante il soggiorno.

Le risposte sono state raccolte durante il periodo di bassa stagione, proprio quello che bisognerebbe migliorare subito. Il 30 per cento degli intervistati ha espresso malumore per le attività chiuse 8 o 9 mesi l'anno. Molte attività si spacciano per annuali, in realtà aprono a inizio maggio e chiudono a fine settembre.

Un classico esempio di stagionalità è lo Sporting di Porto Rondo, hotel a cinque stelle che viene classificato come annuale e invece, dieci giorni fa, aveva già chiuso i battenti. Infatti la settimana scorsa sono arrivati in albergo due sposi cinesi che partecipano a un reality in Cina, ma

non hanno potuto dormire perché l'hotel era già chiuso da qualche giorno. Hanno cenato (ristorante è stato aperto in via eccezionale) e sono andati a dormire ad Alghero.

Altri appunti: assenza di attività ricreative, trasporto pubblico scadente, mancanza di indicazioni per i siti archeologici, pessime strade, mancanza di indicazioni per eventi culturali e sagre, rapporto qualità-prezzo negativo. Almeno quattro dei citati punti deboli sono piuttosto facili da migliorare, basterebbero cartelli stradali, brochure, siti internet decenti e buona volontà da parte degli esercenti.

Un inciso: appena lo 0,51 per cento degli intervistati è venuto in Gallura per giocare a golf, mentre il 26 per cento ha visitato musei e centri storici. Secondo il sondaggio, sarebbe più utile tenere aperto ed efficiente il museo piuttosto che realizzare campi da golf. Un altro questionario, stavolta rivolto ai villeggianti estivi, è stato organizzato dalla Regione in collaborazione con l'università di Sassari e Olbia: sono stati intervistate 12 mila persone a bordo delle navi, i due terzi avevano appena lasciato la Gallura.

Questa è la classifica dell'offerta turistica suddivisa in diversi servizi: i visitatori mettono al primo posto la gentilezza delle persone che non fanno parte di strutture pubbliche. I galluresi sono ancora un popolo ospitale. Seguono la qualità dell'ambiente, la posizione panoramica di alberghi e ristoranti, il rispetto delle condizioni pattuite, l'apprezzamento delle informazioni turistiche, la disponibilità degli operatori, la qualità delle strutture ricettive al settimo posto, la puntualità dei trasporti, la pulizia e il comfort degli alberghi. Agli ultimi posti, il rapporto qualità-prezzo delle imprese turistiche.

CLAUDIO CHISU



Imbarchi al port

Olbia. S Porto

Porto R
Tradema
leader ne
marketin
censito 1
ristiche,
Capri, Tr
na e For
si si è in
tà d'acco
e market
to. Trade
tentato d
ni al telef
le localit
do si è cl
co il rap
pubblica
mark: <I